

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUCIANO

La commedia di Pontida

Posso fare una previsione su quanto accadrà a Pontida? Avviso a Gheddafi che entro il 31.7.2011 i soldati italiani andranno in ferie quindi si decida ad arrendersi prima; il Colosseo sarà trasferito a Lecco; una cena ad Arcore deciderà il rilancio dell'economia (dalla finestra) mentre la P4 completerà l'occupazione dello Stato.

RISPOSTA ■ La Lega dovrebbe dettare oggi le sue condizioni per continuare. Può farlo in modo ultimativo aprendo il fronte "trasferimento dei ministeri" e spaccando in due il Pdl ma può farlo in modo più morbido parlando di spese di guerra per la Libia, per esempio, su cui anche Berlusconi potrebbe dichiararsi d'accordo e di riforma della legge elettorale. Propendo personalmente per questa seconda ipotesi. Quale sarebbe infatti lo spazio politico di una Lega senza Berlusconi? Conterebbe ancora qualcosa? Potrebbe trovare davvero altri alleati disposti a tacere come ha fatto lui sulle sue uscite "secessioniste", sulle sue sparate contro gli emigrati (e sulla sua penetrazione progressiva nelle reti del potere economico e politico del Paese? Vero è infatti che la base leghista è arrabbiata con il Cavaliere, vero è anche però che la linea, a Pontida, la darà Bossi che userà tutta la sua astuzia e tutto il suo carisma per farle ingoiare l'ennesimo boccone amaro: la prosecuzione di un'alleanza di cui tutti vorrebbero liberarsi ma che, per i capi leghisti, non ha alternative.

GIUNIO LUZZATTO

Bisogna saper vincere...

Cara Direttrice, leggo quanto Lei scrive oggi circa voci relative alla direzione dell'Unità; voglio sperare che non ci sia nulla di vero, ma sono comunque sbalordito per il fatto stesso che tali voci possano esserci. Avevo trovato molto intelligente (e implicitamente preoccupato) il grande titolo di qualche giorno fa, «Bisogna saper vincere». Ci ha fatto capire che tutti coloro che hanno qualche responsabilità nell'area progressista del Paese hanno oggi il dovere di non buttar via la grande, forse

unica, occasione che con il loro voto i cittadini hanno messo loro a disposizione. Se qualcuno cominciasse col mettere in difficoltà uno degli strumenti che con più efficacia ha saputo contribuire a un successo per molti inatteso, saremmo di nuovo al peggio delle tradizioni autolesionistiche. Quod Deus avertat!

MANFREDI ABENANTE

Sono preoccupato

Gentile Direttore, letti i "rumors" su un avvicendamento alla direzione de "l'Unità" non ho timore di sembrare esagerato, di scriverle che l'eventualità mi preoccupa assai. E

la sua nota "La verità e il fango", devo confessarle, non è che mi abbia tranquillizzato per il futuro...

Voglio rinnovarle la stima profonda per la sua intelligenza e la sua bravura. Scherzando, De Gregorio, deve sapere che noi in famiglia le abbiamo affibbiato un soprannome: "Mahatma Concita", preso pari pari da un vecchio post pubblicato da Luca Sofri sul suo blog "wittgenstein", nel quale sottolineava il suo uso rivoluzionario della Calma e della Perseveranza nel non spostarsi mai dal punto nei talk-show frequentati dai soliti squadristi.

GERMANA STOCCHI

Comunque vada, grazie

Direttore, mi scusi se non intervengo nella ridda di post, piuttosto caotici, che fanno da contorno al suo editoriale. Volevo solo dirLe che ho iniziato a leggere l'Unità solo dopo che Lei ne è diventata direttore. Ovviamente i meriti non sono tutti suoi, ma guidare la squadra richiede doti, capacità e tanto impegno. Se anche Lei dovesse rinunciare all'attuale ruolo, sono sicuro che a braccia aperte altri editori la accoglierebbero. Comunque vada, grazie per l'ottimo lavoro di cui abbiamo goduto in questi anni. Se può, resista.

RICCARDO

La mia voce

Cara Concita, e mi permetto di darti del tu in virtù delle ore che ho passato in tua compagnia leggendoti e ascoltandoti in televisione; cara Concita, se sono vere le voci che circolano in rete riguardo la tua intenzione di lasciare la direzione de l'Unità, voglio che tu sappia che credo che questo quotidiano non avrebbe potuto avere un direttore migliore in questi pochi ma significativi anni. Ho solo di-

ciassette anni, eppure nonostante l'età, ho trovato nei tuoi articoli, nel tuo stesso blog quindi, pensieri da condividere, pareri e giudizi che ritenevo (forse facevo) miei, e a cui tu riuscivi a dare voce con una semplicità disarmante. Ed è di questo che ti ringrazio, di aver dato voce a molte delle mie semplici riflessioni sulla società odierna e sulla situazione politica attuale. La correttezza, che certo ti caratterizza, è sempre stato il tuo biglietto da visita nei programmi televisivi e ciò che spingeva, spinge, la gente ad ascoltarti. "Direttore de l'Unità" ti hanno apostrofata con disprezzo (la Santanchè, ad esempio), perché in quest'Italia se sei direttore di un quotidiano nato 87 anni fa sotto il segno del Pci la gente non bada a ciò che dici ma a ciò che il tuo quotidiano rappresentava; eppure, nonostante ciò, caro direttore de l'Unità, sei sempre riuscita, e questo è certamente merito anche della tua correttezza, a farti ascoltare anche in programmi televisivi (farti ascoltare senza scomporsi o alzare la voce). Il tuo modo di porti ha saputo infrangere la barriera di pregiudizi e di ignoranza che l'Italia ha costruito in torno a l'Unità. Ed è questa voce che sentivo mia, la tua più che quella dell'intero quotidiano. Sentirò la tua mancanza, in caso dovessi andartene; sentirò la tua mancanza perché sei una giornalista diversa: dai voce al popolo, non ai politici. Dai voce a me. Ti saluto, cara Concita, con la speranza di leggerli e sentirti ancora a lungo.

ROSA

La tempesta

Mi affanno a cercare in rete notizie che smentiscano quanto ho appena letto, non voglio crederci. e invece ne trovo, e tante, e tutte dello stesso segno. Non so cosa accadrà, se e quando. Posso solo lontanamente immaginare la tempesta che stai attraversando.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

